

Capitolo PK-TRONY

Arma da guerra: onde psicotroniche

SOLUZIONE FINALE

Si sa che mitra e pistole non possono entrare nelle carceri, e rimangono nelle armerie all'ingresso e nei muri di cinta. Infatti potrebbero essere fonte di violenza sia da parte delle guardie che di prigionieri rivoltosi che se ne appropriassero con violenza.

Tuttavia le guardie penitenziarie non solo negli USA, utilizzano altre armi da guerra nelle carceri. Lo so dal maggio 2002, perché purtroppo per me certuni non mi hanno informato per tempo, ed altri sono divenuti collaborazionisti occulti e non ne avevano interesse, ma non sapevo come funzionassero queste cose. Sospettavo satelliti, ma non mi consideravo così importante finché non mi dissero che ero indagato per gli aerei piovuti dal cielo sulla roccaforte imperialista americana e sul covo della banda di assassini più sanguinaria del mondo, il Pentagono. Ho iniziato a studiare, a denunciare ciò che vivo. Hanno cercato di prendermi per pazzo, per farmi tacere. Mi hanno quasi ucciso psichicamente, nel giugno 2002 in particolare, e ci hanno riprovato, come nell'aprile di quest'anno 2004, facendomi "sentire" sensazioni di ferite ed ustioni che solo registrandole dal vero nelle segrete della CIA o di qualche banda criminale o di qualche setta (cfr. *Mente e cervello*, ottobre 2004, n°11, in edicola), possono essere state registrate e riprodotte elettronicamente con esperienza puntigliosa e precisa. Ho appreso che vi sono nei paesi arabi *moderati* basi segrete ove scienziati lavorano per i servizi segreti *deviati* occidentali, ed alcuni di essi sono sequestrati e non possono uscire di lì.

Mi chiedo come si chiamassero le macchine usate per ucciderci e controllarci mentalmente nelle carceri speciali. Ora sono venuto a conoscenza da una ricerca effettuata da altri per mio conto su Internet [www.aisjca-mft.org/chips] e, del nome di uno di questi sistemi, che va oltre la sigla di MK Ultra, connessa all'uso di microspie sottocutanee capaci di entrare nel pensiero ed inviarlo continuamente all'esterno della nostra aura (ossia le onde che avvolgono la mente di ognuno di noi, e che sono espresse dal calore rilevabile con i sistemi di puntamento agli infrarossi). Si tratta di questo. Da circa una decina d'anni, cioè da un po' di anni dopo il loro inizio, è iniziato massicciamente nelle carceri il ricorso all'uso di **onde psico-troniche** di messaggi subliminali allo scopo segreto di ricercare "metodi di contenimento dei detenuti più pericolosi", messaggi gestiti dalle "sale regia" anche (ma non solo) attraverso i citofoni che, non schermati, permettono la conduzione di segnali di altro genere; sale regia che nelle carceri dovrebbero semmai provvedere **ESCLUSIVAMENTE** al controllo visivo dei cancelli e delle eventuali registrazioni **AUTORIZZATE DALLA MAGISTRATURA SU PROVVEDIMENTI PENALI SOGGETTI AL CODICE**, mentre da alcuni anni sistematicamente, come nel mio caso da Novara nel 1995-1996 in poi, sono utilizzati **A BEN ALTRI SCOPI DAI GOM**. Con queste onde psico-troniche ed altri sistemi come i microchip sottocutanei che denuncio, si cerca di stabilire un controllo totale tecnologico che in realtà definire esagerato è solo ridicolo, e va ben oltre la immaginazione dei comuni mortali.

Ora è chiaro che, se una persona si fa del male o si suicida (e nelle carceri sono parecchi, e qualche migliaia sono i gesti non mortali ogni anno), e questi fatti sono sorti dalla azione tecnologica mirata di altre persone, queste sono colpevoli e imputabili di induzione al suicidio, che è un reato penale non pari all'omicidio ma comunque molto grave, specie se compiuto con sistematicità su più persone e con più atti criminosi facenti parte del medesimo disegno, al che abbiamo associazione a delinquere, aggravata dalla finalità

mafiosa se questi atti sono commissionati da terzi per vendette od altri motivi, in cambio di denaro, se vi è omertà collettivamente imposta e controllata, se tra i componenti il sodalizio criminoso aggregatosi in ambito lavorativo penitenziario, vi è la punizione o la morte di chi potrebbe parlare, infine vi è strage se la sequenza degli atti è sistematicamente tale da costituire infine una sorta di *fine di per sé*. Il tutto, come ho già scritto altrove, costituisce la *BRUBACKER* italiana, ma forse, dati i legami "scientifici" del DAP, è affare usuale in molti altri paesi *sedicenti* civili e democratici.

Penso che una pratica del genere non possa che essere definita nazista, perché è nei lager nazisti che certi scienziati hanno sperimentato nei modi più feroci e sadici (come è fatto anche a fini di lucro dalle multinazionali farmaceutiche e alle *fondazioni* scientifiche di ricerca, nei laboratori di vivisezione e di sperimentazione su milioni di topi, anguille, scimmie, cani, ecc.).

Quindi sono portato a pensare che, ove condotta su esseri umani, non possa che essere il prodotto di una infiltrazione nazista nella polizia penitenziaria. La deriva della sinistra storica con la *guerra alla mafia* ha portato forze della sinistra di governo a pratiche che non possono che esse stesse non possono che essere definite naziste, come la licenza di abusare data alle guardie con 5.000 amnistie disciplinari nel 1999 e con la fondazione dell'UGAP, retta da un generale che si dice di sinistra ma ha un curriculum da far spavento di picchiatore e torturatore *cintura nera*.

Pratica questa della induzione al suicidio delle persone detenute, certamente estranea alla cultura comunista nei paesi capitalisti, ma assimilabile forse alle stesse schifezze condotte sia dalla CIA che dal KGB e dalla polizia segreta rumena, *ma dopo* la morte del compagno Stalin, ossia quando l'URSS era oramai un paese dominato da una cricca borghese revisionista che ha trasformato il socialismo del popolo dei Soviet nel suo opposto, il socialimperialismo all'estero e la dittatura borghese burocratica in patria. Demonizzare Stalin personalizzando le azioni repressive contro i bastardissimi kulachi che si opponevano alla collettivizzazione, e mitizzando le figure dei deviazionisti interni alla classe dirigente bolscevica, fa gioco ai capitalisti fascisti di oggi che si diletano di sparar cazzate sui loro fogli sempre più minuscoli di dimensioni e di sostanza, anche a questo, attribuendo lui le colpe di Jagoda e della gente come lui, valorizzando un Kruscev che lo ha tradito ed infamato da morto, dimenticando quanto Stalin ebbe a dire al XVIII Congresso del Partito (il penultimo prima del tradimento di Kruscev e soci, *correggo il fatto che in passato da qualche parte avevo scritto erroneamente XIX*) nel merito degli eccessi anche molto gravi compiuti nella repressione della controrivoluzione politica interna, iniziata con l'omicidio del compagno Sergej Kirov. Così, con la scusa che queste strutture sono rette da persone di sinistra, possono essere facilmente infiltrate dai nazisti, o possono agire in maniera nazista senza correre il rischio, in un paese comandato dalla DIA, di essere perseguiti (l'Italia già dimostra da anni totale insensibilità alle condanne di Amnesty International, del CPT - Comitato Europeo di prevenzione della tortura e delle pratiche umilianti e degradanti, della CEDU - Corte Europea dei diritti dell'Uomo, del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa formato da 45 paesi, eppure si vanta di far parte della guida della nuova Unione Europea fatta senza grandi discussioni popolari, dagli agenti politici della borghesia imperialista di una decina di paesi capitalisti *avanzati* e da altri quindici paesi, senza con ciò rispettarne le Convenzioni sottoscritte, tra cui appunto quelle del CPT e della CEDU).

I GOM, saliti alla ribalta, dopo Pianosa 1992 e Parma 2000, anche nel luglio 2001 a Genova e processualmente quest'anno (*dopo il libro di Marco Poggi, agente pentito di polizia penitenziaria, "Io, l'infame di Bolzaneto", ed. Yema e la testimonianza anche di numerosi*

suoi colleghi medici ed infermieri attestanti le inaudite violenze perpetrate finanche da giovani donne in divisa, su ragazze, ragazzi, anziani, in quei giorni), perché il Ministro Scajola e il Ministro Castelli ebbero la pensata di giocare le loro tecniche e tecnologie anche con i fermati contro il G8 e non solo con gli arrestati condotti nelle carceri, (si parlò all'epoca di alcune ragazze scomparse, che potrebbero essere in qualche caserma militare sotterranea a torturare via radio, come mi han detto varie volte, le persone come me ed a farsi stuprare senza possibilità di scampo ed oramai piegate e possedute da questi servizi militari che certamente erano attivi a Genova, prima con gli allarmismi, e durante, sul campo; argomento questo oggetto di un romanzo recente di una scrittrice impegnata) si chiamano Gruppi Operativi Mobili della polizia penitenziaria, e dipendono dai comparti relativi ai circuiti speciali (41 bis, 14 bis, EIV, AS) dell'amministrazione penitenziaria; sono sorti da parecchi anni, ma nella pratica a condurli è un comando interno della polizia penitenziaria, i cui generali ragionano oggi non solo da custodi ma anche da interessati ricercatori di *risultanti* investigative (oramai in Italia, come la prostituzione dopo il riscatto della schiavitù, tutto è cottimo, sotto i piani alti, con la compiacenza della degenerazione subculturale di chi manda in sala *Le segretarie* e dei molti che maneggiano bambini e bambine).

Ma possono collaborare, e di fatto lo fanno anche senza questi vincoli, all'interno di inchieste giudiziarie condotte per esempio dai Carabinieri a Rebibbia nel 2002, ed altre.

Per le loro indagini, che trasformano le carceri, anche quelle penali, in CASERME E CAMERE DI TORTURA BIANCA PER GLI IRRIDUCIBILI, rientra loro a far gioco, con le altre polizie e certa magistratura (come quella interessatasi al CASO degli inesistenti miei "festeggiamenti" del 11 settembre grazie al loro recupero sociale di un ubriacone psicotropizzato sedicente musulmano), e soprattutto i vari SISMI, SISDE, CESIS, SISES, ecc., qualsiasi azione tesa a destabilizzare il soggetto e piegarne la volontà. Mentre all'inizio del nuovo giro di volta dell'emergenza anti criminalità organizzata del 1992 i GOM si fecero notare soprattutto per i trattamenti di tortura e pestaggio sistematici in carceri come la Pianosa, dopo qualche voce di protesta si sono specializzati soprattutto nella repressione delle rivolte anche individuali e nella repressione preventiva tecnologica, che in realtà è un attentato alla salute ed integrità di determinate tipologie di persone detenute, considerate oramai solo da eliminare senza tanto scandalo.

Allo scopo di gestire silenziosamente questa problematica, quando il detenuto reagisce in maniera folle all'inizio delle attività di controllo mentale o per altri motivi, le autorità non vanno a chiedere ufficialmente sotto giuramento a questi signorini e signorine se hanno in trattamento il detenuto in oggetto, ma come è avvenuto a me nel 2002, lo mandano direttamente in osservazione psichiatrica (o addirittura in un OPG), dove la pena continua oltre la condanna e non entra nel computo del prescontato.

Queste trasmissioni subliminali psico-troniche provocano un ingrossamento mascellare, fenomeno che ho riscontrato sia su di me che su Vincenzo, in questi ultimi mesi. E nel remake del film "Manchurian Candidate" (che in origine fu girato da Frankenheimer, un regista che non capisco bene se per critica o per induzione all'assuefazione al fenomeno, girò anche Operazione diabolica, sul furto di identità e le operazioni di plastica facciale) si parla apertamente delle ricerche della CIA sulla manipolazione genetica via radioonde. Ma torniamo all'Italia, oramai desiderata da certa borghesia infamissima e nazionale solo sulla carta, come 52° stato USA, dopo le Hawaii.

Poi c'è il discorso del movente economico (le ricerche scientifiche che potrebbero essere sorte dal controllo falsamente psicologico che denuncio essere stato avviato dalla facoltà di

psicologia dell'Università di Padova in connessione al DAP ed alla direzione carceraria di Novara, nella querela contro il dr. Fragomeni presentata alla Procura di Torino.

La presenza a Torino ed alle Molinette (dove stetti due settimane di lager dopo il periodo al CTO) dove è presente una importante clinica neurologica che conduce ricerche sul Parkinson (e certi lavorini sulla mia memoria e sulla modificazione e cancellazione dei ricordi e sulla inversione delle parole e sui comportamenti improvvisi ed evanescenti mi indicano che potrebbero cercare di studiare il Parkinson generando comportamenti neurologici simili nella mia testa) potrebbe essere un indizio, come altri ne ho indicati nel capitolo TEKNIKE nello scorso luglio.

Nel mio caso pare si tratti di un abbinamento genetico con una persona della amministrazione penitenziaria, dedita al controllo di ogni mio pensiero; una volta, la scorsa estate, che un amico mi praticò una seduta di agopuntura, a pochi giorni di distanza da un'altra precedente, e che questa era abbastanza dolorosa per una persona senza il mio notevolissimo autocontrollo, arrivarono subito di corsa gli ispettori a sequestrarci l'ago, forse perché anche questa persona ne sentiva il dolore. Come in altri casi che ho denunciato, il ritardo con cui l'autorità che gestisce la mia detenzione (DAP) riceve le informative da chi mi tortura, è di circa una settimana. Potrebbe trattarsi della NSA, che lavora in inglese e i cui tabulati debbono essere tradotti? In questo caso moltissime cose si spiegherebbero, anche gli errori nello scrivere e parlare, che correggo ogni volta o quasi, tipo l'inversione di sostantivo e verbo.


Dicono i signorini che mi torturano, tante cazzate, che se vere anche solo in parte, sarebbe un enorme scandalo:

- il controllo mentale del mio cervello sarebbe stato autorizzato dal Ministro Diliberto in cambio dell'extradizione della signora Baraldini;
- un'altra cazzata è che il Ministro Castelli avrebbe concesso questo trattamento in cambio del silenzio sulla condanna a morte emessa per me dagli USA in relazione all'azione di Aviano, silenzio desiderato anche da altri ambienti carcerari.

Cose che non conosco, nemmeno se me le dicono i miei torturatori, tra una offesa, una ingiuria, un tentato blandimento ed una accusa, e via dicendo, perché tutto ciò che mi sparano nella mente entra ed esce dalla mia coscienza identità comunista e non lascia altro che tracce di sangue ma non certo di dolore o debolezza.

- dicono che gli han raccontato che io sapevo tutto "sin dal 1996" e che faccio queste proteste "per coprirmi le spalle", dicono amenità e cazzate totali del genere perché il loro lavoro è proprio quello di inquinare la mente sistematicamente illudendosi di produrre resa.

Dove c'è coscienza ed esperienza, volontà e linea rivoluzionaria, non vi è alcun accomodamento. Si decidano ad ammettere questi/e psicologi, psicanalisti e psichiatri di regime, il cui lavoro non è mai stato tanto sgradito come sin dal primo giorno, dal sottoscritto e da chi di queste pratiche ha perduto la vita. L'Umanità gli sarà grata di poter così anticipare la fine dell'orrore che sorge dai loro profitti e denari.

Paolo Dorigo  → militante comunista prigioniero m-l-m, www.paolodorigo.it
carcere di Spoleto, 22-11-2004, 61° giorno di sciopero della fame fino alla morte contro le pratiche di tortura bianca, lettura del pensiero e controllo mentale nelle carceri

